



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 15 – 17 settembre 2010

BRUXELLES INFORMA

PAC post 2013	Pag. 2
Quote latte	Pag. 2
Cereali	Pag. 2
Vino biologico	Pag. 3
Biodiversità	Pag. 4
Un nuovo strumento per finanziare progetti energetici?	Pag. 4
Revisione del bilancio UE	Pag. 4
Dall'UE più finanziamenti per il settore apicolo	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Allarme sulla produzione europea di carne bovina	Pag. 5
Norme più semplici per la sicurezza dei veicoli agricoli e forestali	Pag. 5
Cresce l'uso delle acque reflue in agricoltura	Pag. 6
Incremento dei prezzi dei prodotti alimentari	Pag. 6
La prima mappa mondiale delle foreste	Pag. 6
Conoscenze oceanografiche 2020	Pag. 7
Eurobarometro 2010	Pag. 7
L'Unione Europea in numeri	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Aviaria: un piano per il settore avicolo	Pag. 8
Il web promuove l'agriturismo	Pag. 8
Al via la Conferenza veneta dell'agricoltura e lo sviluppo rurale	Pag. 9
Si annuncia buona la vendemmia 2010 nel nord est	Pag. 9
Vinitaly nel mondo si rafforza	Pag. 10
L'uva d'oro di Venezia torna a risplendere	Pag. 10
Le linee strategiche per il futuro dell'agricoltura veneta	Pag. 10
Dal PSR veneto due milioni di euro per consulenza alle aziende agricole	Pag. 11
Il PSR veneto punta su formazione e informazione	Pag. 11
Altre notizie sul PSR Veneto	Pag. 11

BRUXELLES INFORMA

PAC post 2013

Finita la pausa estiva è ripreso immediatamente il dibattito sul futuro della PAC

La politica agricola europea si ritrova, tanto per cambiare, sugli scudi o, se vogliamo, sulla graticola. Nei mesi scorsi è stato avviato un acceso dibattito sul suo (incerto) futuro che dovrà innanzitutto fare i conti con le risorse finanziarie del bilancio comunitario del periodo 2014-2020. Sull'argomento, Francia e Germania hanno fatto sentire la propria voce ribadendo, in tutte le occasioni, che l'UE necessita di una PAC forte e strutturata su importanti obiettivi. Di conseguenza – sostengono i due Paesi - le ambizioni dovranno essere accompagnate da adeguate risorse finanziarie. Per affrontare queste sfide, l'UE dovrà dunque dotarsi di un quadro normativo adattato alle mutate esigenze che interesseranno, innanzitutto, i pagamenti diretti, alcuni strumenti di mercato, le organizzazioni dei produttori, ecc. Tutto questo in un contesto, quello attuale, in cui la crisi finanziaria internazionale si è abbattuta pesantemente anche sul settore agricolo europeo ponendo sul tavolo alcuni gravi problemi quali la volatilità dei prezzi dei prodotti dell'agricoltura. Alla posizione unitaria di Francia e Germania (i due Stati membri che in assoluto più beneficiano dei fondi agricoli europei) fa da contraltare quella di Regno Unito e Svezia che propongono di ridimensionare lo strumento PAC, a cominciare proprio dal profilo finanziario. E' prevedibile che, in vista della presentazione della Comunicazione sul futuro della PAC dopo il 2013, prevista per il 17 novembre prossimo, i confronti tra i Ministri agricoli dei 27 si faranno sempre più accesi. Dal 19 al 21 settembre è previsto un primo incontro informale a Bruxelles. Francia e Germania, ovviamente, faranno la voce grossa sul mantenimento degli attuali due Pilastri e si opporranno alla rinazionalizzazione della PAC attraverso i co-finanziamenti dei pagamenti diretti, che dovranno rimanere il fulcro di qualsiasi futura politica agricola. Veneto Agricoltura Europa terrà monitorata l'evoluzione del dibattito che, nel frattempo, ha trovato spazio nelle pagine web (www.venetoagricoltura.org sezione "Informazioni dall'Unione Europea" > "La PAC dopo 2013") curate da Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura. (Fonte: EDV)

Quote latte

Il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos, sulla questione della proroga delle sanzioni riguardanti l'Italia

"Qualsiasi provvedimento il governo italiano adotti per sospendere il pagamento da parte dei produttori italiani di latte delle sanzioni per la passata sovrapproduzione sarebbe contrario ad diritto dell'Unione Europea e la Commissione sarebbe costretta ad avviare un procedimento d'infrazione contro l'Italia". A margine dell'ultima riunione del Consiglio "Agricoltura", svoltasi prima della pausa estiva, il Commissario ha ricordato che l'accordo politico che consente ai produttori italiani di pagare il prelievo supplementare in 14 rate annuali di pari importo - come concordato nel 2003 e riconfermato dall'esercizio di valutazione dello "stato di salute" della PAC nel 2009 - prevede già il beneficio finanziario del rimborso di somme arretrate senza alcun pagamento di interessi. "Sospendere i pagamenti di quest'anno - ha affermato Ciolos - priverebbe i produttori di latte italiani affiliati dei vantaggi finanziari previsti dall'accordo politico".

Contesto

Per far fronte alle eccedenze di produzione, l'UE ha introdotto nel 1983/84 un regime di quote latte che comprendeva il pagamento di un prelievo supplementare a carico dei produttori nei Paesi che superavano la quota loro assegnata. Per diversi anni dopo l'introduzione delle quote, l'Italia ha incontrato considerevoli problemi nella corretta applicazione del regime e nell'applicazione delle corrispondenti sanzioni (da qui l'origine delle accese polemiche tutt'ora in corso nel nostro Paese, in particolare nelle Regioni del nord). Dopo anni di trattative (luglio 2003) il Consiglio ha raggiunto un accordo (Decisione n. 2003/530) che concedeva ai produttori italiani di rimborsare i prelievi supplementari pendenti dal 1995/96 al 2001/02, per un valore di 1,386 miliardi di euro, in 14 rate annuali di pari entità, a partire dal 2004. (Fonte: ue)

Cereali

Nel 2010 la produzione complessiva di cereali dovrebbe essere vicina alla media degli ultimi cinque anni. La resa per ettaro sarà del 5% al di sopra della media, mentre la superficie totale delle aree coltivate ha subito una riduzione

In diverse regioni europee l'annata agricola è stata caratterizzata da eventi atmosferici eccezionali di vario tipo, dalla siccità alle inondazioni. Tuttavia, l'impatto negativo delle condizioni atmosferiche sui raccolti in alcune zone è stato compensato in altre. Le previsioni cerealicole 2010 si basano su un'analisi del Centro

Comune di Ricerca (Joint Research Centre – JRC), il servizio scientifico interno della Commissione, che ha utilizzato un sistema avanzato di previsione delle rese.

Il severo andamento meteo

In generale, l'Europa è reduce da un inverno rigido, con ondate di temperature eccezionalmente basse da dicembre a marzo che hanno ritardato l'inizio della stagione agricola. La primavera e l'inizio dell'estate hanno portato una forte siccità nel Regno Unito, in Francia occidentale, nel Benelux, in Germania settentrionale, in Polonia orientale e in Grecia, mentre in Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania si sono verificate delle inondazioni. La Spagna e l'Italia, invece, in primavera hanno beneficiato di piogge favorevoli e abbondanti. Giugno e luglio sono stati caratterizzati da temperature molto elevate e scarse precipitazioni in Francia centrale, Benelux e Germania.

Le rese stimate

Le previsioni pubblicate dalla Commissione europea riportano le rese stimate per le principali colture in tutta l'UE e individuano le aree più colpite dalle condizioni atmosferiche estreme. In base alle previsioni, la resa dei cereali (frumento, orzo, granturco, altri cereali) nell'UE dovrebbe essere di 5,1 tonnellate per ettaro, ossia un livello analogo a quello dello scorso anno (+0,7%), ma al di sopra della media degli ultimi cinque anni (+5,0%). Si stima che nel 2010 la superficie totale dell'UE coltivata a cereali diminuirà del 3% rispetto al 2009. Se si considerano i dati relativi alle singole produzioni in tutta l'UE-27 negli ultimi cinque anni, le ultime previsioni mettono in luce le seguenti tendenze:

Cereali:

- frumento tenero	5,62 t/ha	(+1,7%)
- frumento duro	2,97 t/ha	(+0,3%)
- orzo	4,42 t/ha	(+4,4%)
- granturco	7,22 t/ha	(+7,7%)

Altre colture:

- semi di colza	3,00 t/ha	(- 2,4%)
- girasoli	1,80 t/ha	(+7,2%)
- patate	30,10 t/ha	(+6,9%)
- barbabietola da zucchero	65,65 t/ha	(+2,3%)

Per ulteriori informazioni sull'argomento, contattare la Redazione oppure si vedano i seguenti siti web:

<http://mars.jrc.ec.europa.eu/mars/About-us/AGRI4CAST>;

<http://mars.jrc.ec.europa.eu/mars/About-us/AGRI4CAST/MARS-Bulletins-for-Europe>

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/10/361&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en> (Fonte: ue)

Accordo UE-Australia sul vino

Tra Unione Europea e Australia è stato sottoscritto un accordo inteso a tutelare le indicazioni geografiche comunitarie e il regime di etichettatura, anche per i vini esportati nei Paesi terzi

Con questo accordo, l'Australia si impegna a proteggere le espressioni tradizionali comunitarie e, entro un anno dalla sua entrata in vigore e dopo un periodo di transizione, non sarà più possibile per i produttori australiani utilizzare per i propri vini alcune importanti denominazioni europee quali "Lambrusco", "Champagne", "Porto", ecc. Anche i principali vini italiani saranno finalmente coperti dalle disposizioni dell'accordo che sostituisce quello firmato nel 1994. Praticamente tutti i vini DOP italiani saranno tutelati. Il nuovo accordo definisce le condizioni che i produttori vinicoli australiani dovranno rispettare per continuare a usare un certo numero di termini per vini di qualità, fra cui "vintage", "cream" e "tawny" per descrivere i vini australiani esportati in Europa e venduti sul mercato nazionale. Si ricorda che nel 2009 le esportazioni di vino europeo verso l'Australia hanno raggiunto i 68 milioni di euro, mentre quelle dall'Australia verso l'UE sono state pari a 643 milioni di euro. (Fonte: ue)

Vino biologico

In dirittura d'arrivo la normativa europea sul vino biologico

Il Parlamento UE dovrebbe licenziare a breve l'atteso regolamento sul vino biologico, dopo che si era reso necessario il ritiro della proposta della Commissione europea in seguito alle polemiche sorte circa la quantità

di solfiti presenti nel prodotto. Lo ha detto il Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro. Circa il provvedimento, va detto che alcune difficoltà sussistono ancora con la Germania, ma alla fine si è certi che si arriverà ad un compromesso. Si tratta di una proposta che crea una netta differenza nella quantità di solfiti presenti nel vino biologico e in quello tradizionale. Un passo necessario, secondo De Castro, perché se si vuole che la produzione biologica abbia quelle "caratteristiche in più", è necessario offrire al consumatore la dimostrazione che effettivamente anche in materia di solfiti ci sia una differenza. (Fonte: pe)

Biodiversità

Consultazione pubblica sulla strategia europea dopo il 2010

Al fine di dare un impulso alla futura politica sulla biodiversità, la Commissione europea intende raccogliere indicazioni, posizioni, proposte e punti di vista di organismi, associazioni pubbliche e private e di tutta la collettività. A tale scopo ha lanciato una consultazione pubblica che partirà il prossimo 22 ottobre. Con questa iniziativa, la DG Ambiente della Commissione europea intende portare un contributo concreto al rallentamento del declino della biodiversità. Per maggiori informazioni si veda:

<http://ec.europa.eu/environment/consultations/biodecline.htm> (Fonte: ue)

Un nuovo strumento per finanziare progetti energetici?

E' la proposta che arriva dalle Istituzioni comunitarie

Finanziare progetti energetici puliti ed efficienti con i Fondi europei non spesi: è la proposta sostenuta dal Parlamento e dalla Commissione europea per creare uno strumento volto a finanziare progetti energetici innovativi attraverso i fondi non impegnati (circa 115 milioni di euro) del Programma energetico europeo per la ripresa. Per saperne di più si veda: http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/051-80658-242-08-36-909-20100830IPR80657-30-08-2010-2010-false/default_en.htm

Revisione del bilancio UE

Il Comitato delle Regioni invita a difendere gli interessi regionali e locali

Il CdR mette in guardia contro il rischio che l'imminente revisione del bilancio UE comporti meno fondi a disposizione degli enti regionali e locali per investire in una crescita sostenibile, rispettosa dell'ambiente ed equa sul piano sociale. A tal riguardo, Mercedes Bresso, presidente del Comitato ha dichiarato che la risposta degli Stati membri alla crisi economica non deve essere una reazione impulsiva che finisca per incidere sui servizi di primo livello, la maggior parte dei quali è fornita dagli enti regionali e locali. In un periodo di crisi economica, com'è questo attuale, potrebbe essere naturale che, in sede di revisione del bilancio, i governi degli Stati membri mirino a ridurre la spesa pubblica. Il problema da porsi è: quali spese tagliare? Ambiti di intervento essenziali come l'uso di fonti di energia sostenibili o la strategia Europa 2020 richiederanno notevoli stanziamenti. "Tutti sanno – ha dichiarato la Bresso - che le politiche dell'UE possono funzionare solo se gli enti regionali e locali sono in prima linea e producono risultati effettivi. L'Europa non deve soltanto assicurare il finanziamento delle sue politiche, ma anche rafforzare la sua capacità di attuarle sul terreno. Qualsiasi minaccia nei confronti dei fondi strutturali europei deve essere sventata e il CdR auspica che il governo belga sostenga costantemente questa posizione per tutto il semestre della sua presidenza del Consiglio UE". La Bresso ha anche espresso la sua soddisfazione per l'accoglimento, da parte del Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, di una delle richieste chiave del Comitato in materia di bilancio dell'UE. Si tratta della proposta di portare il periodo di programmazione finanziaria europeo dagli attuali sette a dieci anni, con una revisione intermedia dopo i primi cinque. (Fonte: ue)

Dall'UE più finanziamenti al settore apicolo

La Commissione europea ha approvato i programmi nazionali dei 27 Stati membri destinati a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti apicoli per il periodo 2011-2013

La salute del settore apicolo è un tema di estrema importanza visto il ruolo fondamentale delle api nel processo di impollinazione. Da diversi anni ormai si osserva una mortalità delle api senza precedenti. Questo fenomeno non solo rende difficile la situazione economica degli apicoltori ma costituisce anche una minaccia per la biodiversità. Attualmente, i programmi nazionali rappresentano l'unico strumento disponibile a controbilanciare parzialmente la perdita del patrimonio apicolo. In questi anni, gli Stati membri si sono detti soddisfatti dei vantaggi offerti da tali programmi e anche le positive conseguenze delle misure finanziate nell'ambito dei programmi nazionali a favore del settore sono ampiamente riconosciute dagli apicoltori. In questo contesto, la Commissione ha deciso di aumentare gli stanziamenti annui destinati al co-finanziamento

dei programmi nazionali a 32 milioni di euro all'anno per il 2011, il 2012 e il 2013 rispetto ai 26 milioni concessi al co-finanziamento per il periodo 2008-2010. Tale aumento accrescerà l'efficacia dei programmi di sostegno e testimonierà la volontà della Commissione di risolvere i problemi di questo settore altamente sensibile. Tutti gli Stati membri hanno trasmesso alla Commissione i propri programmi nazionali in materia di apicoltura. Tali programmi includono diverse misure: controllo della varroasi, razionalizzazione della transumanza, sostegno ai laboratori, ripopolamento del patrimonio apicolo, programmi di ricerca applicata e di assistenza tecnica. Tutti i 27 programmi sono risultati ammissibili al co-finanziamento. Gli interessati possono richiedere alla Redazione il documento di riferimento riportante, tra l'altro, il numero degli alveari per Stato membro e il finanziamento annuo dei programmi comprendente il contributo UE e l'importo complessivo. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Allarme sulla produzione europea di carne bovina

I prezzi di mercato non compensano i costi di allevamento e le imprese chiudono. A rischio l'autosufficienza alimentare di carne in Europa e la sicurezza alimentare. Dalla futura PAC le maggiori aspettative

Dopo quattro anni di redditi deboli o negativi, sono sempre più numerose le aziende zootecniche che stanno cessando l'attività. L'allarme è stato lanciato dalle Organizzazioni dei produttori di carne bovina di Italia, Francia, Spagna e Irlanda riunitesi a Dublino per discutere la difficile situazione della zootecnia bovina da carne in Europa. L'allarme è stato rivolto non solo ai pubblici poteri ma anche ai consumatori e a tutta la società su un rischio molto serio di riduzione drastica della produzione e quindi delle disponibilità alimentari nell'Unione Europea. In un contesto mondiale di crescita della domanda, che viene in particolare da Paesi a forte sviluppo economico, non è una buona prospettiva dover dipendere da Paesi terzi per l'importazione di carne bovina. Di fronte a questa situazione, il settore zootecnico europeo si mobilita per essere forza di proposta per la futura PAC. Le sfide da raccogliere sono numerose e la prossima politica agricola europea deve dunque essere importante: si tratta innanzitutto di continuare a garantire la sicurezza alimentare in termini quantitativi e qualitativi ma occorre anche mantenere il valore aggiunto e le occupazioni nei territori rurali e conciliare risultato economico ed efficacia ambientale. L'importanza suppone mezzi; è oggi indispensabile ripensare il bilancio agricolo comunitario che non ha fatto che deprezzarsi dagli ultimi 20 anni passando dallo 0,65% del PIL europeo nel 1991 allo 0,42% nel 2008. Le Organizzazioni presenti a Dublino hanno proposto una revisione degli strumenti di regolazione del mercato e di adattarli al contesto odierno e contenere in particolare la volatilità dei mercati dei prodotti agricoli. Ma insistono anche sulla legittimità di un aspetto specifico della nuova PAC per l'allevamento bovino, che comporti una politica di sostegno differenziato, in particolare in termini di aiuti diretti, e che tenga conto della variabilità dei sistemi di produzione dell'UE. In un ambiente internazionale sempre più concorrenziale, la futura PAC dovrà permettere il miglioramento della competitività dell'agricoltura ma anche far rispettare le regole comunitarie a chi importa, strumento essenziale alla sicurezza alimentare e sanitaria del mercato comunitario. I cittadini europei non possono più accettare che si continui a chiedere agli operatori dell'Unione di rispettare norme sempre più rigorose e costose pur autorizzando le importazioni da Paesi terzi dove le regole di protezione sociale ed ambientale, di rispetto del benessere animale e a volte anche di salute animale restano perfettamente secondarie. Le Organizzazioni presenti hanno chiesto alle Istituzioni comunitarie di difendere e sostenere la produzione di carne bovina in Europa. (Fonte: unc)

Norme più semplici per la sicurezza dei veicoli agricoli e forestali

Le decine di normative oggi in vigore saranno sostituite da soli cinque nuovi regolamenti

Per trattori, rimorchi e attrezzature trainate sono oggi in vigore una cinquantina di direttive, oltre alle regole nazionali di attuazione dei 27 Stati membri. Tutte queste norme saranno presto sostituite da soli cinque regolamenti che introdurranno più sicurezza e meno burocrazia in un colpo solo. Vediamo brevemente di cosa si tratta. Per i sistemi frenanti le nuove regole prevedono l'installazione obbligatoria di sistemi antibloccaggio (ABS) su alcune categorie di veicoli (trattori veloci T5 e loro rimorchi con velocità superiore a 40 km/h); una miglior resa in fase di decelerazione e una maggiore compatibilità tra trattori e rimorchi/attrezzature trainate. Le proposte per semplificare l'attuale quadro normativo in materia di omologazione dei veicoli revocano 24 direttive di base (e circa 25 direttive di modifica correlate) sui requisiti tecnici per i veicoli agricoli e forestali: tutte queste saranno rimpiazzate da un unico regolamento, direttamente applicabile in tutti i 27 Paesi dell'UE. Le ripercussioni saranno positive anche sul mercato di

questi mezzi. Al "regolamento madre" si affiancheranno soltanto tre atti delegati contenenti particolari tecnici e procedure di prova nonché un atto di attuazione per quanto concerne gli aspetti amministrativi. Il regolamento proposto comporta nuovi requisiti relativi ad un'unica misura di sicurezza avanzata, segnatamente i sistemi frenanti antibloccaggio, oltre ad alcuni aggiornamenti tra i requisiti in materia di frenatura, come ad esempio distanze di frenatura più brevi e l'introduzione di sistemi idrostatici. Sono ora disponibili nuove tecnologie, come appunto l'ABS, che possono essere introdotte nel prossimo futuro, il che consentirà di migliorare notevolmente la sicurezza dei veicoli. Dalla ricerca è emerso che si trarrebbero vantaggi significativi dall'introduzione di tali tecnologie quali dotazioni di serie sui nuovi veicoli. Fissare nuovi requisiti obbligatori impedirebbe inoltre la frammentazione del mercato interno a seguito dell'emergere di diverse norme di prodotto tra i vari Stati dell'UE. (Fonte: ue)

Cresce l'uso delle acque reflue in agricoltura

Da questa pratica derivano minori costi per gli agricoltori e una migliore qualità dell'acqua

Riciclare l'acqua reflua urbana ed utilizzarla in agricoltura può contribuire ad alleviare i problemi legati alla scarsità di questo prezioso bene e a ridurre l'inquinamento. Purtroppo, tale pratica non è attualmente diffusa quanto dovrebbe: lo rileva un recente rapporto della FAO che segnala come l'utilizzo in agricoltura delle acque reflue trattate risulta essere praticato in circa 50 paesi, per una superficie complessiva pari al 10% di tutte le terre irrigate. Il Rapporto "La ricchezza dei rifiuti: l'economia dell'utilizzo delle acque reflue in agricoltura", pubblicato in occasione della Settimana Mondiale dell'Acqua conclusasi lo scorso 11 settembre, segnala che su scala globale solo una piccola parte delle acque reflue viene usata in agricoltura, ma fa ben sperare il fatto che tale pratica sta acquistando sempre più interesse in tutto il mondo. I casi-studio analizzati nel rapporto mostrano che il riutilizzo sicuro delle acque reflue per la produzione alimentare può contribuire ad alleviare la competizione tra città e settore agricolo per l'uso dell'acqua nelle regioni caratterizzate da una crescente scarsità di risorse idriche. Nei contesti adeguati può anche aiutare a gestire il problema dello smaltimento delle acque di scolo urbane e dell'inquinamento dell'acqua da esse causato. Inoltre, gli agricoltori potrebbero così evitare, almeno in parte, i costi del pompare acqua dalle falde sotterranee, mentre la presenza di sostanze nutritive nelle acque reflue ridurrebbe le loro spese per l'acquisto di fertilizzanti. L'acqua reflua trattata e riciclata in modo sicuro può offrire una sorta di "triplo dividendo" ai fruitori nelle città, agli agricoltori e all'ambiente. Per maggiori informazioni sul Rapporto, contattare la Redazione. (Fonte: fao)

Incremento dei prezzi dei prodotti alimentari

Il rialzo del prezzo del grano ha portato i prezzi alimentari internazionali ad una crescita del 5% nel mese di agosto. Si tratta dell'aumento mensile più consistente dal novembre 2009

L'Indice dei Prezzi Alimentari FAO (FFPI) ha registrato una media di 176 punti in agosto, circa 9 punti in più rispetto a luglio. Lo rileva la FAO nel suo ultimo bollettino dedicato alla situazione della domanda e dell'offerta cerealicola mondiale. L'aumento - pari al 5% - ha portato l'Indice ai livelli più alti registrati da settembre 2008, sebbene ancora inferiori del 38% rispetto al picco registrato a giugno di quello stesso anno. L'aumento del FFPI riflette principalmente l'improvvisa impennata del prezzo internazionale del grano, registrata a seguito della grave siccità che ha colpito la Federazione Russa e che ha costretto quel Paese a imporre restrizioni alle vendite di grano. Tra le altre cause vi sono anche l'aumento dei prezzi dello zucchero e dell'olio di semi. (Fonte: fao)

La prima mappa mondiale delle foreste

E' stata realizzata da un team di ricercatori della Colorado State University e servirà a studiare l'impatto del carbonio sull'ecosistema e prevedere gli effetti dei cambiamenti climatici

Rielaborando i dati raccolti dai satelliti della Nasa, un gruppo di scienziati della Colorado State University ha realizzato la prima mappa completa delle foreste su scala globale che riporta l'altezza degli alberi. La mappa, creata a partire dai dati raccolti dai satelliti ICESat, Terra e Acqua della Nasa, aiuterà gli scienziati a costruire un inventario delle quantità delle emissioni di CO₂ assorbite dalle foreste di tutto il mondo e della velocità dei cicli di carbonio dalla fase di immagazzinamento della CO₂ alla fase della restituzione della stessa all'atmosfera. Uno degli aspetti più originali della mappa è la divisione delle foreste basata sull'altezza degli alberi: la mappa non mostra l'altezza di singoli alberi, ma quella media di zone con un'area di circa 5 chilometri quadrati. Risulta ad esempio che le foreste più alte sono raggruppate lungo la costa americana sul Pacifico nord-occidentale e in alcune zone del sud-est asiatico, mentre le più basse si trovano nel Canada del nord e nell'Eurasia. Le foreste di conifere sono le più alte ergendosi facilmente sopra i 40 metri. Al contrario,

le foreste boreali in cui regnano l'abete rosso, l'abete, il pino, il larice sono alte in media meno di 20 metri. Alcune foreste delle zone pluviali tropicali sono alte in media circa 25 metri, più o meno come querce, faggi, betulle e di boschi di latifoglie comuni in Europa e gran parte degli Stati Uniti. Ma l'interesse scientifico per la nuova mappa va ben oltre l'altezza degli alberi. Essa ha importanti implicazioni nel calcolo delle quantità di carbonio contenute nelle foreste della terra e per spiegare che fine fanno circa 2 miliardi di tonnellate di CO₂ che risultano "mancanti" nei bilanci annuali degli scienziati. E' stato calcolato, infatti, che l'uomo emette attraverso le sue attività circa 7 miliardi di tonnellate di carbonio all'anno, per lo più sottoforma di CO₂. Di queste, 3 miliardi di tonnellate finiscono in atmosfera e 2 miliardi nel mare. Non è chiaro dove finiscano i due miliardi restanti, anche se gli scienziati ipotizzano che siano catturate e stoccate dalle foreste come biomassa attraverso la fotosintesi. (Fonte: agu)

Conoscenze oceanografiche 2020

Una proposta della Commissione europea per migliorare la comprensione dei mari

La Commissione europea ha presentato la proposta "Conoscenze oceanografiche 2020" intesa a migliorare la comprensione dei mari d'Europa e a rendere più agevole e meno costosa la consultazione dei dati sull'ambiente marino. Il documento, articolato su tre assi, si annuncia opportuno e vantaggioso in quanto rappresenta la risposta diretta alla richiesta di intervento dell'UE formulata dagli utilizzatori di dati sull'ambiente marino. Si tratta di una proposta globale, che si prefigge tre obiettivi principali: eliminare la congestione e ridurre i costi operativi per coloro che fanno uso di tali dati, in questo modo si può aiutare l'industria privata a competere nell'economia mondiale e ad affrontare la sfida della sostenibilità; migliorare la qualità del processo decisionale pubblico a tutti i livelli e rafforzare la ricerca scientifica oceanografica; fornire un accesso più ampio a dati marini di provata qualità, disponibili rapidamente e coerenti, aumentando così la concorrenza e l'innovazione fra gli utilizzatori. L'evoluzione dell'intensità di pesca, dello sviluppo costiero, delle pratiche di navigazione o delle infrastrutture nel settore dell'energia offshore, nonché una concentrazione crescente di gas a effetto serra nell'atmosfera, hanno un impatto sempre maggiore su mari ed oceani, che costituiscono i due terzi di questo pianeta. I cambiamenti risultanti da queste attività umane si sovrappongono ai ritmi e ai cicli naturali del mondo marino. Poiché le correnti oceaniche sono il principale fattore che determina stagioni miti o rigide in Europa, le conseguenze di questi cambiamenti sono sentite non solo dalle comunità costiere, ma anche da coloro che vivono e lavorano a grande distanza nell'entroterra. Per maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/> (Fonte: ue)

Eurobarometro 2010

I cittadini dell'UE si dichiarano favorevoli ad una più forte governance economica europea

Il 75% dei cittadini europei ritiene che un maggiore coordinamento delle politiche economiche e finanziarie tra gli Stati membri dell'UE sarebbe utile per lottare contro la crisi economica. Lo rileva l'Eurobarometro, il sondaggio di opinione semestrale realizzato dall'UE. L'indagine è stata condotta nello scorso mese di maggio – ovvero nel pieno della crisi del debito pubblico in Europa – ed è stata pubblicata in questi giorni. Il 72% dei cittadini europei è favorevole a una più forte supervisione ad opera dell'UE delle attività dei principali gruppi finanziari internazionali, il che corrisponde a un aumento di quattro punti percentuali rispetto alle indicazioni del precedente sondaggio (autunno 2009). I risultati dell'indagine mostrano che i cittadini si attendono sempre di più dall'UE: per esempio, un numero crescente di europei ritiene che né gli Stati Uniti né il G20, bensì l'UE sia nella posizione migliore per intervenire efficacemente contro la crisi (26%, +4 rispetto all'autunno 2009). Si registra inoltre una crescente domanda di maggiore coordinamento delle politiche economiche e finanziarie a livello di Unione: il 75% dei cittadini vuole una maggiore governance economica europea (+2 rispetto all'autunno 2009 e +4 rispetto al febbraio 2009). Il sostegno alla governance economica è più forte nella Slovacchia (89%), in Belgio (87%) e a Cipro (87%). In diversi Paesi si è registrato un importante spostamento delle opinioni a favore di una governance economica rafforzata, in particolare in Finlandia e Irlanda (+13 rispetto all'autunno 2009), in Belgio e Germania (+7), in Austria, Lussemburgo e Slovacchia (+6) e nei Paesi Bassi (+5). Altri temi affrontati dall'indagine: le sfide future; le maggiori preoccupazioni degli europei; il ruolo delle Istituzioni comunitarie. Per informazioni contattare la Redazione o vedere il sito web: http://ec.europa.eu/public_opinion/standard_en.htm (Fonte: ue)

L'Unione Europea in numeri

Eurostat ha pubblicato i dati demografici dell'UE e di Eurozone

L'UE conta 501,1 milioni di abitanti, contro i 499,7 del gennaio 2009. Sono dati forniti da Eurostat, l'ufficio statistico dell'UE, riferiti al 1° gennaio 2010. La popolazione dell'UE-27 è quindi aumentata di 1,4 milioni nel

2009, con un tasso di crescita annuale del 2,7 ogni 1000 abitanti, dovuto ad un incremento demografico naturale di 0,5 milioni (+1,0 per mille) e ad un tasso netto di migrazione di 0,9 milioni (+1,7‰). Nel 2009, rispetto all'anno precedente, la situazione demografica nell'UE è caratterizzata da una leggera diminuzione del tasso di natalità, mentre il tasso di mortalità si mantiene stabile e il tasso netto di migrazione diminuisce significativamente. Nell'Eurozona la popolazione, al 1° gennaio 2010, era di 329,5 milioni, contro i 328,6 milioni del 1° gennaio 2009. Gli abitanti dell'UE-16 sono, quindi, aumentati di 0,9 milioni nel 2009, con un tasso annuale di +2,7‰, dovuto a un incremento demografico naturale di 0,3 milioni (+1,0‰) e ad un tasso netto di migrazione di 0,6 milioni (+1,8‰). Aumentano le nascite in Irlanda, Regno Unito e Francia, diminuiscono in Germania ed Austria. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Aviaria: un piano per il settore avicolo

Il Ministero della Salute ha varato alcune misure di prevenzione, controllo e sorveglianza

Il Ministero della Salute ha adottato un Piano di controllo sanitario e di gestione dei rischi rilevati nel settore avicolo rurale introducendo l'attuazione di misure di biosicurezza nonché un sistema di accreditamento delle strutture che commercializzano in ambito extraregionale. Il provvedimento è stato adottato in considerazione della "situazione epidemiologica venutasi a verificare nel corso degli ultimi due anni sul territorio nazionale con numerose positività per virus influenzale a bassa patogenicità nelle regioni del nord e centro Italia". Nello specifico, il settore rurale, in forza della propria tipologia, "potrebbe svolgere un ruolo epidemiologico rilevante nella incursione di virus influenzale nel settore industriale, in funzione del rischio derivante da eventuali correlazioni epidemiologiche tra il serbatoio naturale dei virus influenzali e gli allevamenti industriali, nonché dalla movimentazione nel circuito rurale extraregionale di potenziali volatili infetti, di materiali contaminati, di attrezzature, di veicoli e di personale". Il Decreto aggiunge che il "circuito avicolo rurale è un settore molto complesso della filiera avicola italiana con un notevole impatto socio-economico, anche perché l'abitudine ad allevare volatili è molto diffusa nelle zone rurali e peri-urbane". Ricordiamo che l'attività di monitoraggio ha permesso di individuare due epidemie di LPAI H7N3, nel 2007 e nel 2009, che hanno riguardato principalmente il settore rurale e marginalmente quello industriale per i molteplici collegamenti esistenti tra gli stessi. Una volta entrata nel circuito rurale con l'inevitabile rilevamento di numerosi focolai secondari nel pollame da cortile, è difficile controllare l'infezione. Il decreto è in vigore dal 24 agosto 2010. (Fonte: nmvi)

Il web promuove l'agriturismo

Un'indagine di Agritourist rileva che gli internauti-agrituristi apprezzano sempre di più la vacanza rurale

Il web, con le travel guide, i blog, i social network, risulta essere uno strumento quasi essenziale per l'organizzazione di una vacanza. On-line si cercano indirizzi e strutture ricettive prima di partire e on-line si riportano, al ritorno, esperienze di viaggio e indici di gradimento che poi altri utenti valuteranno e utilizzeranno a loro volta per "costruire" le loro vacanze. Insomma, il "passa parola" telematico è fondamentale per il successo di una struttura ricettiva. Agritourist (l'Associazione agrituristica di Confagricoltura) ha voluto approfondire questo aspetto effettuando un monitoraggio su una delle più importanti "travel guide" (Tripadvisor) per valutare come gli appassionati di agriturismo giudicano l'accoglienza ricevuta nelle aziende agricole. Emerge che è valutata "molto buona" nel 72% dei casi e addirittura "eccellente" nel 12% dei casi. Ad essere particolarmente entusiasti sono soprattutto gli stranieri con un 15% di giudizi altamente positivi in più rispetto agli italiani. Le motivazioni più frequentemente dichiarate dagli agrituristi, peraltro coincidenti con quanto rilevato da Agritourist analizzando i visitatori del proprio portale web www.agritourist.it, mettono in evidenza un elevato "rendimento", in termini di relax, della vacanza in agriturismo che, pur essendo generalmente breve (in media 4,6 giorni), produce risultati di riposo e di evasione dalla routine quotidiana superiori a qualsiasi altra soluzione di viaggio. In molti casi, anche chi proviene da Paesi molto lontani (Stati Uniti, Canada, Australia, Giappone, ecc.) trascorre la maggior parte del proprio tempo di vacanza nell'azienda agricola che lo accoglie, compiendo soltanto brevi gite nelle immediate vicinanze. Ai primi posti nel gradimento degli agrituristi c'è l'amenità del paesaggio, l'immersione nella natura, la buona tavola (con particolare attenzione per la prima colazione) e la presenza della piscina. Il rapporto qualità-prezzo è generalmente considerato molto favorevole e sono particolarmente apprezzate la cordialità e l'assistenza degli agricoltori ospitanti. (Fonte: agt)

Al via la Conferenza veneta dell'agricoltura e lo sviluppo rurale

Con una serie di eventi la Regione intende proporre e definire una "posizione veneta" rispetto all'evoluzione della politica agricola dell'Unione Europea dopo il 2013. Si parte il 1° ottobre

La Conferenza prevede un percorso guidato di approfondimento e confronto sul futuro del mondo rurale veneto, per verificare le opportunità di sviluppo del settore e le strategie "di accompagnamento" che potranno essere adottate nel periodo di programmazione 2014-2020. Il seminario di apertura, in programma il prossimo 1 ottobre a Legnaro (PD), avrà il compito di presentare i primi orientamenti dell'UE e un'agenda di possibili priorità attraverso le quali avviare la discussione sul futuro dell'agricoltura veneta. L'iniziativa, coordinata dalla Regione del Veneto, è organizzata in collaborazione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura e prevede il supporto di INEA. L'incontro di presentazione e di lancio della Conferenza segnerà l'inizio del percorso progettato per definire e condividere con gli operatori e la collettività le priorità strategiche del sistema agricolo veneto, nel contesto delle prospettive delineate in sede comunitaria e in funzione del programma di governo della Regione. Dopo la giornata di apertura, sono previsti cinque seminari tematici, ciascuno dei quali affronterà una delle specifiche priorità emergenti: 8 ottobre - Innovazione, informazione e filiera della conoscenza; 22 ottobre - Globalizzazione dei mercati e nuovi strumenti d'intervento; 5 novembre - Sistemi agricoli e forestali, ambiente e produzione di beni pubblici; 19 novembre - Qualità dei prodotti e sostenibilità; 2 dicembre - Governance e federalismo per l'agricoltura e le aree rurali. In parallelo ai seminari tematici sarà avviata anche una consultazione on-line aperta a tutti coloro che vorranno presentare contributi e proposte per delineare e definire l'Agenda delle priorità strategiche per il sistema agricolo, forestale e rurale del Veneto, che sarà l'oggetto della Conferenza nell'ambito del congresso finale previsto a febbraio 2011. Sull'evento si veda anche la notizia a pagina 10. Per ulteriori informazioni <http://www.venetorurale2013.org> (Fonte: rv)

Si annuncia buona la vendemmia 2010 nel nord est

Presentati da Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto, in collaborazione con Regione Veneto e Avepa, i dati sulle prime stime di produzione

Veneto sempre più leader in Italia nella vendemmia e nella produzione di vino con circa il 20% del totale nazionale. In regione si attende una buona vendemmia sotto il profilo qualitativo e un 4,5% in più rispetto allo scorso anno. Solo nella provincia di Rovigo si assiste ad una contrazione significativa in termini percentuali (-17%), mentre nelle province di Verona e Treviso, dove si concentrano i tre quarti della produzione vinicola veneta, si annuncia un discreto incremento della raccolta (+2,8% a Treviso con 4,2 milioni di quintali circa e +5% a Verona con 4,3 milioni di quintali circa). L'incremento maggiore viene segnalato nella provincia di Vicenza (+10%), mentre nelle altre province si annuncia un aumento medio del 3-4%. Complessivamente la produzione 2010 del vigneto veneto dovrebbe sfiorare gli 11,5 milioni di quintali di uva. Rispetto al grado zuccherino si stimano gradazioni mediamente inferiori rispetto al 2009.

La vendemmia nel Veneto

L'incremento quantitativo di *Belluno* si giustifica con l'aumento delle superfici vitate. Dei 1.500 quintali circa di uva raccolta metà saranno a bacca bianca. *Padova* si attesterà su una raccolta di 615 mila quintali su meno di 5 mila ettari vitati: 245 mila i quintali di uva a bacca bianca, il resto a bacca rossa. Continua la contrazione della superficie vitata a *Rovigo* che conta oggi 250 ettari. Dei 16.200 quintali prodotti, 9.500 saranno a bacca rossa, il resto a bacca bianca. Per *Venezia* si stima una produzione di uve di circa 790 mila quintali di cui 370 mila a bacca bianca. *Vicenza*, come detto, in grande spolvero (+10% sul 2009 con 1,37 milioni di quintali raccolti) soprattutto per quanto attiene le uve a bacca rossa dell'ovest vicentino e per la zona Doc Breganze. A chiudere Verona e Treviso le province di riferimento. Per quanto riguarda *Verona*, che assomma una raccolta di 4,3 milioni di quintali circa, buono l'aumento delle uve a bacca rossa, in particolare la corvina. Relativamente a *Treviso*, dove la vendemmia rispetto al 2009 ha subito un ritardo di una decina di giorni, su 4,2 milioni di quintali prodotti (di cui 3,14 milioni a bacca bianca) si registra un leggero incremento di resa per le uve a bacca bianca (Prosecco, Pinot) e una leggera flessione delle rese ad ettaro per le uve a bacca rossa (Merlot, Cabernet).

La vendemmia nelle altre Regioni del nord est

Guardando alle altre Regioni del nord est, da notare come la produzione nella Provincia autonoma di *Bolzano* risulterà maggiore nel 2010 rispetto al 2009. Anche nella Provincia autonoma di *Trento*, considerato che Pinot grigio e Chardonnay costituiscono assieme il 50% dell'intera produzione, la vendemmia (70% uve bianche) sarà quest'anno quantitativamente superiore (+5%) rispetto al 2009. Buona anche la produzione del *Friuli-Venezia Giulia*, che si annuncia superiore ai quantitativi raggiunti nel 2009. In particolare in

Provincia di Gorizia si stima un quantitativo di 370 mila quintali (75% uve bianche) mentre a Trieste la produzione si attesta sui 14 mila quintali. Gli interessati possono richiedere alla Redazione la relazione generale distribuita in occasione della presentazione dei dati previsionali. (Fonte: va)

Vinality nel Mondo si rafforza

Con la nuova OCM Vino nuove opportunità per la promozione del vino italiano all'estero

Creare un brand solido e condiviso a vantaggio dell'intero sistema enologico nazionale che possa rafforzare la presenza all'estero dei vini Made in Italy, soprattutto nei Paesi emergenti dove le potenzialità di crescita sono ancora molto elevate. E' in quest'ottica che si è tenuto un incontro al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali tra il Ministro Giancarlo Galan e i vertici di Veronafi che ha portato alla definizione di un accordo che prevede la possibilità per Consorzi, associazioni e singole aziende vitivinicole di inserire nei progetti nazionali e regionali di promozione all'estero anche la partecipazione a tappe del Vinality nei Paesi terzi. Per la prima volta, come ha ricordato Galan, progetti diversi potranno avere un filo conduttore comune nazionale, condiviso fra Ministero, Vinality e le altre realtà del settore attive nella promozione. In pratica, una regia complessiva in grado di convogliare efficacemente le risorse finanziarie dell'OCM Vino, previste dalla misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi", su iniziative di ampio respiro a beneficio delle imprese della filiera vitivinicola nazionale, chiamate ad affrontare le enormi sfide della globalizzazione. Partito dalla Cina nel 1998, il Vinality World Tour ha visto ampliare negli anni il proprio raggio d'azione. Quest'anno, dopo le tappe in India, Singapore, Florida e Russia, il programma prevede Vinality Svezia, Vinality US Tour (New York, Philadelphia, Washington), Vinality Japan & Korea e Vinality Hong Kong. (Fonte: fvr)

L'uva d'oro di Venezia torna a risplendere

L'Uva d'Oro, o Dorona, antica uva delle isole della laguna di Venezia, riscoperta e salvata dall'oblio e forse dalla scomparsa grazie all'impegno di Veneto Agricoltura, del Centro di Ricerca per la Viticoltura di Conegliano e di imprenditori privati

Nel contesto del progetto di recupero della tenuta oggi chiamata Venissa, di proprietà del Comune di Venezia, che sorge nell'isola lagunare di Mazzorbo, è stato ricreato un vigneto di quest'uva la cui prima vendemmia è stata effettuata nei giorni scorsi. Il recupero di Venissa e dell'Uva d'Oro è avvenuto sulla base di un progetto di recupero e valorizzazione presentato da imprenditori del settore dell'enologia, giudicato il migliore tra i dodici giunti in Comune in risposta ad una specifica richiesta. L'iniziativa, oltre alla valenza storico-culturale, vuole sottolineare la ricchezza e la straordinarietà dell'enologia del Veneto in generale, territorio unico al mondo per le radici identitarie, variegata e antiche della sua viticoltura. (Fonte: rv)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Le linee strategiche per il futuro dell'agricoltura veneta

Sono cinque le priorità individuate e trattate nel corso della Conferenza regionale dell'Agricoltura

"Innovazione, informazione e filiera della conoscenza" è il tema della prima priorità della Conferenza veneta dell'agricoltura e lo sviluppo rurale che prenderà il via il prossimo 1° ottobre (si veda anche la notizia pubblicata nella pagina precedente), che individua in questi tre elementi le condizioni necessarie per la crescita delle imprese agricole e di tutto il sistema. In questo quadro, è inevitabile uno sguardo al contesto economico più generale: per questo la seconda priorità è stata dedicata alla globalizzazione dei mercati e ai nuovi strumenti di intervento per la competitività dell'agricoltura veneta. La terza linea strategica individuata è quella orientata al ruolo dei sistemi agricoli e forestali, in relazione all'ambiente e alla produzione di beni pubblici. Quarta priorità in agenda, sarà il tema della qualità della produzione: in particolare si cercherà di

individuare le strategie per coniugarla alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Quinta e ultima linea di riflessione è quella dei modelli di governance e delle prospettive di federalismo per l'agricoltura e le aree rurali. Sono queste le tematiche che saranno presentate e discusse in occasione del Seminario di apertura, successivamente approfondite dai laboratori tematici in programma. La Conferenza non sarà però né un convegno tecnico né un tavolo di lavoro: si tratterà invece di un vero e proprio percorso partecipato che avrà l'obiettivo di coinvolgere tutto il Veneto: imprenditori agricoli, imprese del settore agroalimentare, rappresentanze associative e operatori dello sviluppo rurale, ma anche tutti quei cittadini che desiderano comprendere le tendenze in atto e vogliono esprimere la loro opinione, la loro volontà di orientare la progettualità e lo sviluppo del settore. Per questo avrà un ruolo di particolare rilevanza la consultazione pubblica che avverrà sul web, grazie ad un sito dedicato che avrà il compito di ricevere e raccogliere informazioni, osservazioni e proposte.

Dal PSR veneto due milioni di euro per consulenza alle aziende agricole

Promuovere la crescita imprenditoriale e professionale degli agricoltori. È questo l'obiettivo del bando per l'utilizzo dei servizi di consulenza aperto dalla Giunta Regione del Veneto

L'azione (Deliberazione n. 2063 del 8/8/2010) prevede un aiuto agli imprenditori agricoli per il parziale rimborso (fino al 80% della spesa) per servizi di consulenza erogati esclusivamente da organismi riconosciuti dalla Regione del Veneto. Questo tipo d'intervento mira a diffondere la consapevolezza verso la qualità dei prodotti, la sicurezza alimentare, la salvaguardia del paesaggio e delle biodiversità, la protezione dell'ambiente. Il miglioramento della competitività delle imprese, infatti, passa anche attraverso un miglioramento delle competenze degli imprenditori agricoli sia in termini di organizzazione, che di conoscenza di norme sulla tutela dell'ambiente, che di conoscenza in materia di cambiamenti climatici. L'intervento ricade nel primo Asse (Competitività) del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. L'importo messo a bando ammonta complessivamente a 2 milioni di euro. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 ottobre 2010, mentre l'attività di consulenza dovrà effettuarsi entro il 31 dicembre 2011. Il bando è scaricabile alla sezione "Contributi e Finanziamenti" dell'area "Sviluppo Rurale – Agricoltura e Foreste" del portale www.regione.veneto.it

Il PSR veneto punta su formazione e informazione

Una nuova opportunità per migliorare la competitività delle aziende agricole con l'approvazione della DGR n. 2063 che prevede l'apertura di un bando per la Misura 111 "Formazione professionale e informazione"

L'intervento si rivolge agli organismi accreditati dell'apposito elenco regionale per l'attività di formazione continua. Lo scopo della Misura attivata è quello di aumentare la competitività delle aziende agricole del Veneto attraverso azioni di formazione e informazione che migliorino le capacità professionali degli imprenditori e degli addetti del settore agricolo. Le tematiche dei corsi e seminari finanziabili dal PSR potranno spaziare dalla gestione sostenibile delle risorse alla sicurezza alimentare, dalle innovazioni tecnologiche alla qualità dei prodotti. L'importo a bando ammonta a 1 milione e 600 mila euro e sarà possibile presentare le domande entro il 30 settembre 2010. Il bando è scaricabile alla sezione "Contributi e Finanziamenti" dell'area "Sviluppo Rurale – Agricoltura e Foreste" del portale www.regione.veneto.it

Il Veneto agricolo si scopre "digitale"

Il comparto agricolo del Veneto, che si avvicina alla consultazione pubblica on-line promossa dalla Regione del Veneto nell'ambito della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, è tra i più digitalizzati d'Italia

Un settore sempre più "in rete". Secondo i più recenti dati in materia, ovvero l'indagine condotta dall'Istat sulla struttura e sulla produzione delle aziende agricole relativa al 2007, il Veneto si piazza ai primi posti in tutte le voci. Per quanto riguarda il numero di aziende agricole che dispongono di un pc, il Veneto è al primo posto con 18.866 e allo stesso modo è davanti a tutti per numero assoluto di aziende collegate ad internet, 16.102. Tra i primi posti anche per quanto riguarda i siti web: le imprese agricole venete che hanno un sito web dedicato sono 1.776 (quarto posto), di cui 1.085 contengono un apposito spazio per il proprio catalogo dei prodotti (terza posizione). Anche per quanto riguarda il rapporto con la pubblica amministrazione le imprese del Veneto fanno registrare una posizione di tutto riguardo: le 3.688 aziende che hanno utilizzato internet per comunicare con la pubblica amministrazione valgono infatti il terzo posto assoluto alle spalle di Trentino-Alto Adige e Lombardia.

Mostra fotografica "Diari della Terra"

Fa tappa a Solighetto (Tv) la fortunata esposizione con le immagini vincitrici del concorso fotografico promosso dalla Regione Veneto nell'ambito del PSR 2007/2013

Dopo il successo delle date estive di Pieve di Cadore e Rosolina Mare, ritorna il circuito espositivo del premio fotografico "Diari della Terra". Il mese di settembre riserverà un altro appuntamento per apprezzare le opere finaliste dell'iniziativa voluta dalla Regione del Veneto per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio rurale regionale. Dal 9 al 17 ottobre "Diari della Terra" sarà a Solighetto (TV) presso la Villa Brandolini: l'evento è promosso in collaborazione con il Gal Alta Marca Trevigiana. Per maggiori informazioni: www.diaridellaterra.it

Per lo sviluppo del territorio berico a disposizione oltre un milione di euro

Pubblicati tre bandi per lo sviluppo dell'offerta agrituristica, le fattorie plurifunzionali e le microimprese del territorio

Un milione trecentocinquantamila euro di contributi europei per lo sviluppo del territorio rurale: questo è l'importo messo a disposizione dal Gal Terra Berica per contribuire alla realizzazione di progetti che abbiano come scopo il sostegno della qualità della vita, dello sviluppo economico, culturale e dell'offerta turistica in un nuovo patto per uno sviluppo sostenibile dell'area berica. L'importo totale stanziato risulta così suddiviso: Misura 311 – Azione 1 – Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali € 500.000; Misura 311 – Azione 2 – Sviluppo dell'ospitalità agrituristica € 500.000; Misura 312 – Azione 1 – Creazione e sviluppo di microimprese € 350.000. L'apertura dei termini per la presentazione delle domande è dal 13 agosto 2010. I destinatari dei contributi possono essere gli imprenditori agricoli, mentre per la misura 312 azione 1 le microimprese esistenti o di nuova costituzione secondo la seguente classificazione: distillazione, rettifica e miscelatura alcolici; lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico; affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per le vacanze, Bed & Breakfast, residence; altri servizi di prenotazione ed altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio; attività delle guide e degli accompagnatori turistici; riparazione di mobili e di oggetti d'arredamento. Le aziende, che devono avere sede nei comuni del Gal Terra Berica, hanno tempo fino al 27 settembre 2010 per presentare la domanda ad Avepa. Le istruzioni e i testi integrali dei tre bandi si trovano nel sito www.galterraberica.it Per ulteriori informazioni: Ipsofactory Studio-Ufficio Stampa Gal Terra Berica Tel. 049/9171398; e-mail fiorella.toffano@ipsofactory.it; Segreteria tel. 0444/438121; e-mail info@galterraberica.it

G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana: aperti i bandi per lo sviluppo locale

Il G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto che interessano imprenditori agricoli, imprese, microimprese, enti e consorzi

I finanziamenti messi a bando nell'ambito del PSL del G.A.L. trevigiano riguardano le seguenti Misure/Azioni: Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - i soggetti richiedenti devono essere imprenditori agricoli e l'importo complessivo messo a bando è di 400.000 euro; Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" - soggetti richiedenti devono essere imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (100.000 euro); Misura 312 Azione 1 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Creazione e sviluppo di microimprese" - soggetti richiedenti devono essere microimprese, esistenti o di nuova costituzione, ai sensi dell'Art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE (155.000 euro); Misura 312 Azione 2 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili" - i soggetti richiedenti devono essere microimprese, esistenti o di nuova costituzione (70.000 euro); Misura 313 Azione 2 "Incentivazione delle attività turistiche - Accoglienza" - i soggetti richiedenti devono essere Enti locali territoriali, Associazioni per la gestione delle Strade del vino e prodotti tipici, Consorzi di Associazioni Pro Loco (340.000 euro). La domanda di aiuto dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data (10.09.2010) di pubblicazione sul BUR della Regione Veneto. I bandi possono essere scaricati dal sito internet www.galaltamarca.it alla sezione "Area download". Per informazioni è possibile contattare il GAL dell'Alta Marca Trevigiana ai seguenti recapiti: Via Roma, 4 – Solighetto di Pieve di Soligo - 31053 Pieve di Soligo (TV)- Tel. 0438/82084 - Fax 0438-1890241 - E-mail: segreteria@galaltamarca.it dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

APPUNTAMENTI

Conferenza "OGM-Free Europe 2010"

Si sta svolgendo a Bruxelles e Gand (Belgio) fino al 18 settembre la 6^a edizione della Conferenza "OGM-Free Europe", evento che apre una stagione di decisioni fondamentali all'interno dell'Unione Europea in materia di piante geneticamente modificate in agricoltura. Si ricorda, infatti, che nuove approvazioni, nuove norme, nonché decisioni strategiche sulla futura introduzione di OGM in agricoltura sono in fase di preparazione da parte della Commissione europea. Da parte sua, il movimento OGM-Free è in continua espansione in tutta Europa. Il 16 settembre, saranno presentate al Parlamento europeo le richieste provenienti dalle organizzazioni contrarie all'introduzione degli OGM in agricoltura. Poi, per due giorni, i lavori si trasferiranno a Gand per lo scambio di esperienze, idee e strategie, per discutere le sfide e per la preparazione di attività congiunte in materia di OGM e questioni correlate. Per informazioni più dettagliate e il programma consultare <http://www.gmo-free-regions.org/gmo-free-conference-2010.htm>.

Presentazione del progetto della Regione Veneto e Veneto Agricoltura "Riducareflui"

Si terrà venerdì 23 settembre alle ore 9,00 presso il Park Hotel Italia di Tezze sul Brenta (VI) un incontro di presentazione del progetto RiduCaReflui (Riduzione del carico inquinante generato dai reflui zootecnici nell'area del Bacino Scolante della Laguna veneta) e della Sperimentazione sulle Aree Forestali di infiltrazione (AFI) per il ricarica della falda. Dalle 11.00 inizierà la visita tecnica presso la Società Agricola Agrifloor dove le deiezioni bovine sono sottoposte a digestione anaerobica in condizioni mesofile, cioè con temperature tra i 20° e i 40° gradi, e dove dal 2009 due ettari sono convertite in AFI. "Riducareflui", in linea con la "Direttiva Nitrati", intende analizzare "percorsi modello" per il trattamento dei reflui zootecnici in grado di consentirne il loro riutilizzo. L'attività è rivolta in particolare a tecnici pubblici e privati e imprenditori direttamente coinvolti nelle tematiche della gestione dei reflui zootecnici. Adesioni entro 20 settembre. Info: Tel. 049-8293920; e-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Un documento unitario di Cia, Confagricoltura e Copagri sul futuro della PAC

Giuseppe Politi della Cia-Confederazione italiana agricoltori, Federico Vecchioni di Confagricoltura e Franco Verrascina di Copagri, hanno sottoscritto un documento unitario sulla PAC dopo il 2013 e sulle politiche nazionali per l'agricoltura, comparto che sta vivendo una grave crisi, con imprese sempre più in affanno e produttori in grande difficoltà. Il documento con le relative proposte sarà presentato a Lecce il prossimo 7 ottobre nel corso della quarta Conferenza economica della Cia, mentre la parte relativa alle azioni in Italia verrà illustrata successivamente a Roma.

PUBBLICAZIONI

Segnali ambientali 2010 - La biodiversità, i cambiamenti climatici e tu

L'Agenzia europea dell'Ambiente ha pubblicato una brochure che, sotto forma di resoconti, fornisce utili istantanee degli argomenti più interessanti per il dibattito politico sull'ambiente. Tra gli argomenti affrontati: agricoltura, sfide ambientali, biodiversità, risorse idriche, suolo, ecc.

Progetto Europa 2030 – Sfide e opportunità

L'Ufficio delle Pubblicazioni dell'UE ha pubblicato la Relazione al Consiglio europeo del Gruppo di riflessione sul futuro dell'UE dopo il 2030. I contributi affrontano importanti tematiche quali: la necessità di rinnovare il modello economico e sociale dell'Europa; la sicurezza energetica; i cambiamenti climatici; la sicurezza interna ed esterna dell'UE; l'Europa nel mondo, ecc.

Direttiva Nitrati

La Commissione europea ha pubblicato la scheda "Direttiva Nitrati – Acqua" la quale, dopo aver inquadrato il contesto, fa il punto su quanto è stato finora fatto, sulla rete di monitoraggio, sui programmi di azione nazionali, ecc.

La Pesca in numeri

E' disponibile on-line il n. 34 della newsletter "La pesca in numeri", edito dall'Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura di Veneto Agricoltura, che in questo numero tratta della forte crisi che sta investendo il comparto della vongola di mare (*venus gallina*) pescata dai Consorzi di Gestione Vongole con il

sistema draghe idrauliche o turbosoffianti. Per informazioni o ricevere direttamente la newsletter contattare osservatorio@adrifish.org

Colture erbacee

È uscito il Bollettino colture erbacee n. 30 di agosto 2010. In questo numero si parla di Diabrotica, Piramide, Helicoverpa armigera e Elateridi. Per richiedere l'invio del bollettino e per ricevere gli sms di allerta sul cellulare è sufficiente chiamare il numero 049-8293847 o scrivere a:

bollettino.erbacee@venetoagricoltura.org

L'Informatore Agrario cambia veste

Da fine agosto la rivista specializzata in agricoltura si presenta con una nuova veste grafica e arricchita di rubriche orientate al mercato. «Un progetto nato per soddisfare le esigenze di un settore in evoluzione» ha spiegato il direttore Antonio Boschetti. Restyling grafico per agevolare la lettura e contenuti ancora più attuali e mirati per aggiornare gli agricoltori sulle opportunità dal mondo della ricerca e dal mercato. A partire dal numero di fine agosto, L'Informatore Agrario, settimanale che da oltre 60 anni offre informazione qualificata a tecnici, imprenditori, allevatori, agricoltori e ad appassionati di agricoltura professionale, si è rinnovato. L'obiettivo è rispondere ai nuovi bisogni informativi degli agricoltori, legati più che in passato alla necessità di gestire una burocrazia troppo invadente e mercati sempre più instabili. Oltre a presentare una nuova organizzazione delle rubriche, la rivista si è arricchita di due sezioni che rispondono alle esigenze degli agricoltori professionisti: «Agromercati» e «Reportage». La prima permette al lettore di conoscere le tendenze di mercato per decidere gli orientamenti futuri. La seconda presenta esperienze di successo e innovazioni tecniche non ancora testate dal mondo della ricerca ma già diffuse tra gli imprenditori. La sezione «Aggiornamento tecnico» è stata inoltre riformulata per mettere in evidenza le opportunità di ridurre i costi di produzione e aumentare il reddito dell'impresa agricola. Con questa operazione la casa editrice punta ad affermare il proprio ruolo di punto di riferimento per il settore agricolo. Il primo passo in questa direzione è stato fatto a Fieragricola 2010 con il lancio del servizio Infofinagri, la prima piattaforma informativa completa e continuamente aggiornata in Italia sulle fonti di finanziamento disponibili per l'agricoltura, consultabile cliccando su www.informatoreagrario.it e integrata da consigli pratici e approfondimenti sulla rivista cartacea.

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Azioni di informazione sulla PAC

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie C 231 del 27 agosto 2010 l'Invito a presentare proposte "Sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la Politica Agricola Comune - Attuazione di azioni di informazione di cui alla voce di bilancio 05.08.06 per l'esercizio 2011". Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

Concorso europeo per giovani traduttori

Le scuole secondarie che desiderano iscrivere i loro studenti all'edizione 2010 del concorso UE dei Giovani traduttori possono farlo utilizzando il sito <http://ec.europa.eu/translatores> . Il termine di iscrizione, che va sotto il nome di "Juvenes Translatores", scade il 20 ottobre. Il modello di candidatura on-line è disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Il concorso, che è aperto agli studenti nati nel 1993, si terrà il 23 novembre contemporaneamente in tutte le scuole selezionate.

Corso di educazione alimentare e sensoriale

Si terrà a Padova "QualiTavola", un breve e innovativo corso di educazione alimentare e sensoriale dedicato all'enogastronomia di qualità, con un occhio all'eco-compatibilità. Il vino avrà un ruolo importante sia a livello didattico che di assaggio ma, attraverso un articolato percorso di conoscenza e di specifiche tecniche di degustazione, saranno affrontate e approfondite anche altre produzioni agroalimentari artigianali, come i formaggi a latte crudo, i salumi artigianali, l'olio extravergine di oliva e il cioccolato d'autore. In uno spazio vivo chiamato "dietro le quinte" si scopriranno i segreti della produzione e si assaggeranno in modalità guidata e commentata 24 vini italiani, 4 formaggi di latte differente, 4 salumi, 6 oli extravergini di oliva e 8 specialità di cioccolato ottenute con i migliori cacao del mondo. Per ulteriori informazioni sul corso: http://www.enotime.it/news/corsi_frameset.asp?corso=161

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 232 del 2 settembre 2010

Regolamento (UE) n. 772/2010 della Commissione, del 10 settembre 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo

L 233 del 3 settembre 2010

Regolamento (UE) n. 777/2010 della Commissione, del 2 settembre 2010, recante approvazione di modifiche non secondarie del disciplinare di una denominazione registrata nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Prosciutto Toscano (DOP)]

Regolamento (UE) n. 778/2010 della Commissione, del 2 settembre 2010, recante approvazione di modifiche non secondarie del disciplinare di una denominazione registrata nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Mela Val di Non (DOP)]

L 238 del 9 settembre 2010

Direttiva 2010/62/UE della Commissione, dell'8 settembre 2010, che modifica, allo scopo di adeguare le rispettive disposizioni tecniche, le direttive del Consiglio 80/720/CEE e 86/297/CEE e le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2003/37/CE, 2009/60/CE e 2009/144/CE relative all'omologazione dei trattori agricoli o forestali (1)

L 243 del 16 settembre 2010

Regolamento (UE) n. 810/2010 della Commissione, del 15 settembre 2010, recante modifica al regolamento (UE) n. 206/2010 della Commissione che istituisce elenchi di paesi terzi, territori o loro parti autorizzati a introdurre nell'Unione europea determinati animali e carni fresche e che definisce le condizioni di certificazione veterinaria (1)

L 244 del 16 settembre 2010

Decisioni del Comitato misto SEE n. 59 > 61/2010, dell'11 giugno 2010, che modifica gli allegati I e II (Questioni veterinarie e fitosanitarie) dell'accordo SEE

APPROFONDIMENTO

Presentato il Rapporto Inea sullo stato dell'agricoltura italiana 2010 *Confermato un 2010 di grande difficoltà e, per il futuro, la volatilità dei mercati*

Inea ha presentato il Rapporto sullo stato dell'Agricoltura 2010, che mostra quanto difficile sia per il comparto primario l'attuale fase congiunturale. Crisi economica, volatilità dei prezzi delle commodity agricole, mutamenti della PAC, nonché le nuove sfide legate alla sostenibilità ambientale sono i temi affrontati dal Rapporto, dal quale si delinea un 2010 tutt'altro che roseo per le imprese agricole italiane. L'edizione 2010 del rapporto risulta articolata in quattro parti. La prima, riferita allo scenario internazionale, descrive le dinamiche presenti e future dell'economia mondiale e i risvolti sull'agricoltura e sul settore agroalimentare italiano. La seconda parte è incentrata sui principali indicatori economici del sistema agricolo e agroalimentare italiano. La terza parte si rivolge all'analisi delle politiche comunitarie (I e II Pilastro), delle politiche nazionali e dei risvolti a livello regionale. La quarta e ultima parte è dedicata all'approfondimento di specifiche tematiche di particolare rilevanza al fine della comprensione delle dinamiche evolutive del settore agroalimentare italiano.

Se il 2009 è stato considerato l'anno della crisi, ancora nel primo semestre del 2010 risulta difficile valutare con ragionevoli margini di sicurezza l'entità complessiva e la possibile durata di un evento che sempre più si conferma, in campo economico e sociale, come il più grave degli ultimi decenni.

Anche il 2010, dunque, pur con alcune differenze, non mostra di scostarsi dall'incertezza legata a eventi negativi che potrebbero emergere nel prossimo futuro. Il contesto economico mostra una situazione

fortemente perturbata. Nelle previsioni formulate a metà anno, l'economia mondiale sembra in crescita del +4,2% per il 2010 e del 4,3% per il 2011, ma con modalità differenziate nei singoli paesi o gruppi di paesi: si accentuano le differenze fra i paesi sviluppati dell'Occidente, quelli emergenti dell'Asia orientale, quelli africani in via sviluppo e le nuove economie dell'America Latina.

I mercati agricoli mondiali, alla ricerca di un equilibrio dopo la fiammata dei prezzi dell'ultimo biennio, stentano a ritrovare un assetto stabile. La volatilità che si è manifestata fra la seconda metà del 2007 e la prima del 2008, è il fenomeno che ha maggiormente inciso sul manifestarsi della crisi agricola mondiale e che è stata percepita in maniera inaspettatamente intensa anche nel mercato europeo. La volatilità, quindi, è probabilmente destinata ad essere il fenomeno che caratterizzerà anche l'agricoltura dei prossimi decenni. La salita dei prezzi agricoli si è sviluppata contemporaneamente a quella del petrolio e degli altri prodotti energetici, nonché di tutte le materie prime.

Il sistema agroalimentare italiano

L'Istat, per il 2009, mostra come l'economia italiana abbia evidenziato un deciso rallentamento del Pil in termini reali (-5% su base annua), dovuto ai cattivi risultati del primo, secondo e ultimo trimestre, solo attenuati dalla lieve ripresa del terzo trimestre. I dati del primo trimestre del 2010 mostrano, viceversa, una rialzo dello 0,4% sul trimestre precedente. Perdita di velocità per l'industria agroalimentare (inclusi bevande e tabacco), che ha fatto registrare un calo di 1,4 punti percentuali. Nel 2009 l'annata agraria del Paese è stata segnata dagli effetti della crisi economica e finanziaria che hanno colpito lo scenario mondiale.

Il settore agricolo italiano (agricoltura, silvicoltura e pesca) ha mostrato una flessione del valore della produzione, ai prezzi di base, di 8,3 punti percentuali, assestandosi a 47,5 miliardi di euro. Parallelamente, la spesa per consumi intermedi, nel 2009, è diminuita, a valori correnti, di quasi 5 punti percentuali. In conseguenza degli andamenti del valore della produzione e dei consumi intermedi, nel 2009, il valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca ha mostrato un forte peggioramento (-11,5%), attestandosi a 25 miliardi di euro. La contrazione del valore aggiunto è confermata anche in termini reali (-3,1%), sintomo questo di una difficoltà oggettiva con la quale si trova a dover fare i conti il settore primario.

Si assiste a un calo generalizzato delle produzioni in valori correnti soprattutto per le coltivazioni legnose (-12,1%) e le coltivazioni foraggere (-11,5%), oltre che per gli allevamenti che registrano una flessione pari al 6,3%. Risultano, infine, in sostanziale stasi (+0,2%) le attività dei servizi connessi. Gli effetti della crisi economica si sono mostrati anche sul mercato complessivo del lavoro: l'agricoltura, nel 2009, registra una riduzione del 2,3%, distribuita in maniera difforme a livello territoriale e per posizione nella professione. L'andamento produttivo dell'industria manifatturiera italiana nel 2009 è stato pesantemente segnato dalla crisi economica. L'industria alimentare è riuscita a contenere gli effetti della crisi: il fatturato nel 2009 è rimasto allo stesso livello dell'anno precedente (120 miliardi di euro), mettendo in luce una stasi in termini di valori a prezzi correnti. Il dato più preoccupante è quello relativo all'occupazione: nel 2009 si rileva una contrazione del 4,1% rispetto al precedente anno, scendendo a 484 mila addetti. (Fonte: Inea)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org ; renzo.michieletto@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000